Anno XLVI - N. 71

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 11 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Nuova sconfitta delle milizie ottomane nel Iemen

La stampa straniera seguita a discorrere della mediazione

Ciò che si dice a Montecitorio - I nuovi cavalieri del lavoro

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il bombardamento d'un altro porto del Yemen

COSTANTINOPOLI, 10. — *Il ministro della guerra ha ricevuto un telegramma dal comandante delle truppe dello Yemen il quale annuncia che lo sceicco Said Mohamed Alì ha sconfitto i Dijmans partigiani dello iman* Jaia *e li ha costretti a fare la loro sottomissione.*

Si annunzia che gli italiani hanno bombardato il quattro marzo Salif sulla costa dello Iemen.

Le navi italiane sarebbero davanti a Loheia.

Le parole d'un ex-ministro tedesco sulla guerra italo-turca

BERLINO, 10. — *L'ex-ministro Raschdau a proposito dell'intervento delle potenze a Costantinopoli e degli interessi tedeschi scrive nel Tag.*

« In Germania prevale l'opinione che la nostra amicizia per la Turchia ci impedisca persuadere questa potenza a rassegnarsi ad una diminuzione del suo territorio. Bisogna, però, riconoscere che l'Italia non poteva restare spettatrice inattiva per lo sviluppo della situazione nell'Africa settentrionale. Dal momento che il Mediterraneo meridionale doveva essere diviso la nostra politica indubbiamente doveva essere a favore dell'Italia.

« La Turchia — soggiunge l'ex-ministro — deve convincersi che la continuazione della guerra è inutile e che il possesso della Tripolitania è per essa senza alcun valore.

« Gli uomini di Stato ottomani contano che le potenze continueranno a proteggere la Turchia. Questa protezione autorizza anche le potenze ad una azione per mettere fine al conflitto. La mediazione di tutte le potenze sembra essere il solo mezzo per evitare conseguenze maggiori». - (Stefani.)

L'incubo del bombardamento al palazzo del Sultano

VIENNA, 10. — *La* Frankfurter Zeitung *ha da Costantinopoli: « Qui va aumentando la preoccupazione per un'azione navale italiana contro i Dardanelli e il conseguente intervento internazionale, perchè si teme che gli italiani, forzando gli stretti, possano poi bombardare il palazzo del sultano. Si discute quindi l'opportunità di cambiare la residenza del sultano ».*

Giovani arabi riconsegnati

SIRACUSA, 10. — Provenienti da Tremiti sono giunti col piroscafo *Egeo* 41 giovanotti arabi i quali accompagnati da un maresciallo e da tre carabinieri con un altro piroscafo sono partiti per Tripoli dove saranno riconsegnati alle loro rispettive famiglie.

250 mila cartuccie in destinazione per qualche porto neutrale del Mediterraneo

DUNKERQUE', 10. — Ecco alcuni particolari dell'incidente del vapore *Listria*:

Alcuni giorni or sono il vapore proveniente come è noto da Amburgo, deponeva sul quais di Dunkerque 67 casse con la dichiarazione che contenevano apparecchi elettrici. Essi dovevano essere inviati a Orano per mezzo di una casa di trasporti. Al momento della verifica da parte della dogana si scoprì che era stata fatta una dichiarazione falsa e che le casse, che pesavano 11.000 chilogrammi contenevano 250 mila cartuccie destinate a esere usate da fucili a tiro rapido. Le 67 casse sono state sequestrate in attesa della redazione del processo verbale definitivo.

Un'interpellanza dell'on. Peroni

ROMA, 10. — L'on. Valvassori Peroni ha chiesto di interpellare il ministro dell'interno sulla opportunità di concedere alle provincie maggiori attribuzioni in tema di viabilità, di politica del lavoro, di igiene sociale e di spedalità giusta i voti del terzo congresso delle provincie.

La ratifica dell'accordo marocchino

BERLINO, 10. — La *National Zeitung* afferma che la ratifica dell'accordo marocchino avrà luogo la settimana prossima.

INTORNO ALLA GUERRA IN LIBIA

Commenti a Montecitorio

Un fatto d'armi a Derna

ROMA, 10. — Un autorevole parlamentare conversando ieri in uno dei soliti crocchi di Montecitorio, dove i commenti continuano sul fatto d'armi di Derna, diceva così:

— Il paese è pronto a qualsiasi sacrificio e, se in una azione militare energica e risolutiva si dovessero deplorare dolorose perdite, si rassegnerebbe con animo forte, glorificando i perduti per la santa causa della Patria; ma non vuole sacrifici inutili e questo di Derna, più lo si considera sotto i vari aspetti e più si trova che è stato un sacrificio inutile.

Questo severo giudizio era condiviso da molti a Montecitorio, ma non mancava chi assennatamente osservava come convenga attendere i dettagliati rapporti intorno all'azione svoltasi il 3 corrente sull'altipiano di Derna prima di emettere giudizi recisi, che nessuno può, in coscienza, ancora pronunciare.

Certo però le apparenze finora stanno ad avvalorare l'opinione espressa dal parlamentare su citato.

Vi era assoluta necessità di spingere il battaglione eroico del 35.o fanteria in località così esposta alle insidie del nemico?

E' questa la domanda che molti si fanno. Ma, poichè è supponibile che non per un semplice divertimento il Comando del presidio di Derna abbia ordinato l'avanzata del battaglione, conviene accettare la spiegazione data al riguardo, che cioè il battaglione doveva proteggere i lavori di costruzione di una ridotta avanzata, destinata a impedire che gli arabo turchi danneggiassero l'acquedotto che fornisce Derna di acqua e che fu più volte guastato e deviato, richiedendo frequenti lavori di riparazione, più volte compiuti combattendo contro il nemico in agguato.

***

La ridotta che si voleva ultimare costituiva pel nemico un ostacolo grave, insormontabile per queste sue molestie, che obbligavano il presidio di Derna ad essere costantemente vigile in armi. Era naturale per tanto ch'esso cercasse di ostacolare in tutti i modi il compimento dei lavori della ridotta stessa e precisamente in previsione di ciò il Comando di Derna aveva inviato a protezione dei lavori il battaglione che fu improvvisamente assalito.

Fin qui nessuna censura può farsi seriamente al Comando del presidio, perchè la necessità di condurre a termine i lavori della ridotta e la conseguente protezione del reparto del Genio impiegato in quei lavori è cosa su cui non può cader dubbio.

Dove il dubbio comincia è sulla scarsezza della forza impiegata per la protezione di quei lavori e sull'aver avventurato il battaglione destinatovi senza contemporaneamente provvedere a soccorrerlo con efficaci rinforzi che potessero prontamente accorrere a difenderlo nel caso d'un'imboscata, anche se, com'è avvenuto, questa fosse fatta da un contingente nemico notevolmente superiore di forze.

E' qui il comando di Derna dovrà dare giustificazioni, che, se non saranno esaurienti, costituiranno responsabilità sulle quali dovrà poi pronunciarsi la superiore autorità militare.

Il fatto è indubbiamente questo: che il grosso combattimento del 3 marzo non era da noi voluto. I nostri vi furono trascinati pel dovere che avevano di correre in soccorso del battaglione esposto a grandissimo pericolo; non poterono quindi scegliere essi il terreno e il momento opportuno per combattere, ma dovettero accettare il combattimento così come si presentava, in condizioni non completamente favorevoli per noi.

Ciò non impedì la piena e completa vittoria finale e, se le nostre perdite non furono cinque volte superiori e il valore dei nostri soldati rifulse, una volta di più, e diede luogo a episodi eroici innumerevoli, che riempione il cuore di patriottico orgoglio man mano che vengono conosciuti.

***

Un capitano di fanteria, perduta la sciabola, si slanciò all'assalto alla baionetta, alla testa della sua compagnia, armato di semplice frustino e cadde eroicamente mentre con la parola e col gesto incoraggiava i soldati. Un altro raccolse il fucile d'un caduto e, senza badare se era seguito si slanciò da solo in mezzo, a un folto gruppo di arabo-turchi e parecchi nè colpì con la baionetta, finchè cadde, soprafatto dal numero, prima che gli potesse giungere soccorso. Un piccolo drappello di soldati tenne testa con la baionetta e col calcio del fucile a più centinaia di arabi, che tentavano impadronirsi dei nostri cannoni, finchè sopravvennero i rinforzi e i turco-arabi furono, ricacciati in fuga.

Di consimili episodi se ne contano a dozzine, ma purtroppo tanto valore fu speso inutilmente e inutilmente fu sparso il sangue di tanti valorosi.

Abbiamo ricacciato gli arabo-turchi assalitori e abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni, ma non abbiamo conquistato un palmo di terreno e la situazione a Derna è ancora tal quale era prima del combattimento del 3 marzo.

E' naturale pertanto che ora da più parti si domandi che il presidio di Derna venga notevolmente rinforzato, poichè il terreno e l'altipiano sono sommamente insidiosi e i necessarii lavori per le fortificazioni avanzate non possono compiersi senza la protezione d'un forte contingente di truppe, mentre sarebbe imprudente utilizzare a questo scopo le truppe del presidio, che devono vigilare sulla città e sulle adiacenze e tenersi pronte sempre a qualunque improvvisa aggressione del nemico.

I nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 10. — Con decreto odierno S. M. il Re, su proposta del Ministro on. Nitti, ha nominato cavalieri del lavoro i seguenti signori, i cui titoli furono già esaminati ed approvati al Consiglio dell'ordine nella sua recente tornata:

Agazzotti Dr. Stefano, Agricoltore - Casalgrande (Reggio Emilia).

Bazzichelli cav. Arnaldo, Agricoltore - Viterbo (Roma).

Beltrame Antenore, Industriale - Canadà de Gomez (Repubblica Argentina).

Besana cav. uff. Riccardo, Industriale - Meda (Milano).

Caimmi Lamberto, Agricoltore - Roma.

Cavaciocchi Ciro, Industriale - Prato (Firenze).

Corti Giuseppe, Industriale - Milano.

De Bernardi cav. Luigi, Industriale - Torino.

De Salvo cav. Placido, Industriale - Riposto (Catania).

Di Giacomo Gennaro, Industriale - Napoli.

Escoffier cav. Alessandro, Industriale - San Remo (Porto Maurizio).

Frua comm. Giuseppe, Industriale - Milano.

Gabola Isaia, Industriale - Nocera Inferiore (Salerno).

Gagliardi Paolo, Enologo - Lugo Ravenna.

Garazzi comm. ing. Pio, Industriale - Milano.

Gioseffi cav. Dr. Franc. Saverio, Agricoltore - Barile (Potenza).

Gulisano Salvatore, Industriale - Acireale (Catania).

Isola comm. Gio. Battista, Industriale - Lima (Perù).

Lacerda Pietro, Industriale - Breganze (Vicenza)

Laviano comm. Fabrizio, Agricoltore - Pescopagano (Potenza).

Luisi Antonio, Industriale - Torre del Greco (Napoli).

Maggi Enrico, Industriale - San Paolo (Brasile).

Magliola Emilio, Industriale - Biella (Novara).

Mantovani cav. Giuseppe, Industriale - Parma.

Marelli Ercole, Industriale - Sesto San Giovanni (Milano).

Marinai Evelio, Industriale - Firenze.

Mazzuchelli Pompeo, Industriale - Castiglione Olona (Como).

Mazzucotelli cav. prof. Alessandro, Industriale - Milano.

Melan Giuseppe, Industriale - Valenza (Alessandria).

Micheli Giovanni, Industriale - Codogno (Milano).

Moretti Giuseppe, Industriale - Caronno Milanese (Milano).

Moretti cav. Venceslao, Industriale - Perugia.

Nannucci Oreste, Industriale - Capetown (Sud Africa).

Pelizzoni Dr. Giovanni, Agricoltore - Roma.

Pepe Michelangelo, Industriale - Casalgiove (Caserta).

Poggio cav. uff. ing. Candido, Agricoltore - Livorno Vercellese (Novara).

Polenghi comm. Paolo, commerciante - Londra.

Potecorboli Abramo, Industriale - Catania.

Rocco Antonio, Industriale - Napoli.

Ronzani Alessandro, Industriale - Casalecchio di Reno (Bologna).

Russo Venerando, Agricoltore industriale - Catania.

Scannapieco Michele, Industriale - Viesti (Foggia).

SBUELZ GIOVANNI, Agricoltore - Tricesimo (Udine).

Starace Michele, commerciante - Castellammare di Stabia (Napoli).

Tensi Federico, Industriale - Milano.

Ugliengo Fortunato, Industriale - Santhià (Novara).

Vaccari Carlo, Industriale - Ponzano (Genova).

Valli Federico, Enologo - Lugo (Ravenna).

Voltan cav. Giovanni Luigi, Industriale - Strà (Venezia).

Zehender ing. Roldolfo, Industriale - Reggio Calabria.

La tutela giurid. degli emigranti nel continente europeo

Una " Cassazione dell'emigrazione "

ROMA, 10. — La commissione ha condotto a termine, nella sua seduta di ieri, l'esame del disegno di legge di San Giuliano approvando integralmente tutti gli articoli del capitolo secondo dedicato agli emigranti continentali e modificando lievemente le disposizioni relative alle sanzioni penali.

Notevolissime, tra le misure a favore dell'emigrazione continentale, quelle che istituiscono i probiviri per i contratti di lavoro da eseguirsi all'estero e le altre obbliganti gli assuntori ad assicurare gli operai contro gli infortuni, secondo la legge italiana, quando si tratti di lavori da compiersi in paesi esteri dove l'assicurazione stessa non sia obbligatoria per gli stranieri, secondo le leggi locali.

Le disposizioni della legge, in questo campo, accolgono gran parte dei *desiderata* dei congressi degli emigranti temporanei.

Altra novità del disegno di legge è la creazione, qui in Roma, di una specie di Cassazione dell'emigrante, composta: di un consigliere della Corte di cassazione di Roma, presidente; di un membro del Consiglio dell'emigrazione; di un ufficiale superiore di marina; di un professore ordinario della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, e di un capo divisione del ministero dell'interno.

Relatore venne eletto l'on. Stoppato che presenterà nella prossima settimana tanto gli articoli emendati come la relazione.

Lo sciopero inglese verso la soluzione?

SHEFFIELD, 10. — Il deputato Teoder Walter dichiara di ritenere che lo sciopero dei minatori è alla vigilia di essere risolto. Notabilità di Londra, egli ha detto, le quali sono nel più stretto contatto con coloro che esplicano la loro opera nella questione nutrono le maggiori speranze. Non è improbabile che martedì si riesca a porre le basi di una conclusione dell'accordo.

Transatlantici fermi per lo sciopero nero

SOUTHAMPTON, 10. — Il transatlantico americano *New York* che giunge domani rimarrà in porto per tutta la durata dello sciopero. Il personale di bordo sarà licenziato.

I padroni e i minatori scozzesi

EDIMBURGO, 10. — I padroni e i minatori scozzesi non attendono una pronta soluzione dello sciopero dei minatori, pur riconoscendo la grande importanza della convocazione della nuova conferenza nazionale delle miniere.

Essi fanno osservare che non si discuterà in essa la questione del principio del salario minimo e che il 30 per cento dei padroni non accetteranno questo principio, che alcuni hanno ammesso soltanto perchè costretti dalla forza.

L'AGITAZIONE DEI MINATORI IN GERMANIA

Tre unioni della Vestfalia deliberano lo sciopero

VESTFALIA, 10. — La conferenza delle tre unioni dei minatori che iniziarono il movimento per l'aumento dei salari deliberò con 507 voti contro 74 lo sciopero. Si tratta di minatori socialisti, polacchi e membri dell'Unione Hirsch Duncker.

I NEGOZIATI PER LA LINEA DI BAGDAD

COSTANTINOPOLI, 10. — Al ministro degli esteri è stata fatta la seguente dichiarazione: I negoziati iniziati dall'ambasciatore di Turchia a Londra col *Foreign Office* saranno proseguiti soltanto per la linea da Bagdad a Bassorah senza che si tratti della questione del tronco da Bassorah al Golfo Persico di cui la Porta sarebbe decisa a abbandonare la costruzione. Per ciò che concerne la partecipazione dei capitali, si propone che vi concorrano per il 25 per centociascuno i capitali ottomani, tedeschi, inglesi e franesi con una rappresentanza uguale nel consiglio di amministrazione della futura società. Il presidente dovrà essere un suddito ottomano che non avrà però voto doppio. Il consigliere legale del ministero degli esteri Rechid Bey è partito per Londra.

Una sovvenzione ad Amundsen per le sue prossime esplorazioni

CRISTIANIA, 10. — La società geografica norvegese ha deciso di proporre al governo di accordare a Roald Amundsen una sovvenzione supplementare per le esplorazioni che si propone di fare col *Fram* nel mare del Polo Nord. La Società ha nello stesso tempo deciso di aprire allo stesso scopo una sottoscrizione nazionale.

La scoperta del polo sud e il parere di Peary

PARIGI, 10. — L'*Excelsior* ha da New York: Il comandante Peary intervistato ha dichiarato che non si può avere alcun dubbio che Amundsen abbia raggiunto il Polo sud. La celebrità con la quale ha compiuto il suo viaggio è normale.

La richiesta di credito per la marina inglese

LONDRA, 10. — L'*Observer* conferma la notizia data dal *Times* circa il bilancio della marina ma dice che Winston Churchill, chiederà crediti per un aumento di 5000 uomini nell'effettivo degli equipaggi.

Continui prestiti alla repubblica cinese

PECHINO, 10. — Le Banche internazionali hanno anticipato al governo la somma di 320.000 taels e hanno deciso di inviare 180.000 taels ai rappresentanti della Cina all'estero. Nella prossima settimana altri 800.000 taels saranno versati al governo cinese. Le banche si propongono di fare il servizio di cassa per il governo fino a tanto che le finanze dello stato non siano ricostituite. Entro due o 3 mesi anticiperanno da 6 a 7 milioni di taels. La Russia e il Giappone hanno diritto di partecipare a tali prestiti ma la Russia non ha ancora scelto le banche che devono rappresentarla.

Grave infortunio in una fornace

SHEFFIELD, 10. — Un centinaio di operai lavoravano in una fornace quando il suolo è franato. Due persone sono rimaste sepolte e sono state estratte poco dopo, ma una di esse gravemente ferita ha dovuto essere trasportata all'ospedale. Un incidente analogo è avvenuto in un altro quartiere di Sheffield ove due giovanotti sono rimasti gravemente feriti in seguito a una frana.

La divisione navale inglese a Creta

Probabilmente è un altro ballon d'essai turco

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli: Secondo informazioni ricevute dalla Porta tutta la divisione navale inglese che si trovava a Malta è partita per Creta. Le potenze sono decise ad agire energicamente per impedire l'invio di deputati a Atene, invio che porrebbe in imbarazzo la stessa Grecia.

Il suffragio politico universale e la relazione dell'onor. Bertolini

ROMA, 10. — Ieri sono state distribuite ai membri della Commissione parlamentare, che esamina il progetto di riforma elettorale, le bozze della prima parte della relazione dell'on. Bertolini. Eccone il sunto:

L'on. Relatore anzitutto rileva come da tempo l'opinione pubblica reclamasse concorde un'efficace riforma della procedura elettorale, cui l'on. Giolitti tre anni addietro aveva inteso provvedere colla presentazione di analogo disegno di legge.

Ma poi, quando l'on. Luzzatti, nel 1910, propose alla Camera nuove disposizioni legislative dirette ad allargare i criteri di prova della capacità elettorale, venne in primal inea il problema fondamentale della estensione del suffragio. Il presente disegno di legge oggi vuol dare al problema effettiva soluzione, facendo rivivere insieme le già proposte modificazioni procedurali e istituendo altresì l'indennità ai Deputati.

L'esame della complessa riforma fu peraltro agevolato dal « larghissimo consenso che i principii informatori del disegno di legge ottennero negli uffici e dall'essersi ormai in gran parte dissipate le perplessità che al suo primo annunzio si eran destate qua e là nel paese ».

Giovò anche l'essersi diffuso il convincimento che non si trattasse di un atto di strategia ministeriale tendente ad affrettare lo scioglimento della Camera, esautorandola. Nessuna preoccupazione di parte menomò lo zelo dei Commissari e nessun falso amòr proprio d'autore trattenne l'on. Giolitti dall'accogliere le modificazioni proposte dalla Commissione, che anzi egli, con illuminata larghezza, consentì in esse pienamente.

I limiti del disegno di legge

Ciò premesso l'on. relatore dichiara che al disegno di legge non si volle, per deliberato proposito, dare maggiore estensione, oltre i limiti segnati dai tre fondamentali suoi intenti: estensione, del suffragio, riforma della procedura, indennità ai Deputati. Altissime ragioni di convenienza politica persuasero la Commissione a contenere il disegno di legge entro questi limiti della proposta governativa, il che preliminarmente essa decise con ordine del giorno, a voti unanimi approvato, « riservando impregiudicata a fattura opera legislativa la soluzione dei problemi relativi alle incompatibilità parlamentari, alle circoscrizioni elettorali, allo scrutinio di lista, alla rappresentanza proporzionale ed al voto alle donne ».

« Per verità, osserva l'on. relatore, a prescindere dalla concreta soluzione, positiva o negativa, che a ciascuno di questi varî problemi si credesse di dare, ed astraendo dalla influenza che la medesima potesse avere sulla sorte definitiva del progetto di legge, l'esame di tali riforme sarebbe stato causa di grande ritardo sia per la necessità di preventivi studi sia per la discrepanza delle opinioni e più delle tendenze. Anzi noi stessi non saremmo stati in condizioni di riferire sul disegno di legge in tempo, perchè — tenuto conto del periodo occorrente alla preparazione di nuove liste elettorali, e dell'epoca in cui questa legislatura volgerà alla sua naturale fine — la Camera possa discuterlo con calma e l'altro ramo del Parlamento abbia agio di adempiere al compito suo, per quanto alleviato dalla maggiore responsabilità spettante in argomento all'Assemblea elettiva ».

Nondimeno la relazione per ciascuno degli accennati problemi ha esposto qualche particolare considerazione « anche per render minore l'amarezza dei loro fautori ».

Incompatibilità

Rispetto alle incompatibilità, osserva che, data la ragionevole divergenza di opinioni che in proposito esiste anche nel campo dottrinale, per non giungere a risoluzioni estreme, e desiderandosi rimuovere « inconvenienti o casi di difficoltà che potrebbero quasi tutti individuarsi col nome di singoli colleghi », si finirebbe coll'apportare qualche semplice ritocco alle norme vigenti, la cui applicazione potè essere già compromessa da una grave deliberazione della Camera nel maggio 1910.

Circoscrizioni

Quanto alle circoscrizioni elettorali, che, a norma dell'art. 46 della legge, dovrebbero seguire proporzionalmente le variazioni demografiche accertate ad ogni nuovo censimento, rilevata la palese ripugnanza dalla Camera dimostrata perfino a discutere tale argomento, fatto cenno delle diverse condizioni che rendono necessario l'ossequio ad una consimile norma in un paese in prodigioso aumento demografico qual'è la Federazione Nord-Americana, citato l'esempio dell'Inghilterra, « che per secoli mantenne intatta la più arbitrata circoscrizione elettorale, e riformatala alfine nel 1832, successivamente, malgrado il rapido aumento della popolazione e l'immenso sviluppo dell'urbanesimo, soltanto nel 1868 e nel 1885 si decise a parzialmente rimodificarla », il relatore esamina sotto l'aspetto politico i danni di un periodico sconvolgimento delle circoscrizioni, e i pericoli di un esiziale sistema di geografia politica (*gerrymander*). Tuttavia dimostra non essere ora opportuna l'abolizione dello art. 46, nè la sua applicazione straordinaria in occasione di questa riforma, tanto più che non è da escludere possa lo esperimento delle prime elezioni, col suffragio allargato, indurre il Parlamento a sostituire lo scrutinio di lista al collegio uninominale.

Scrutinio di lista

Ma perchè non si potrebbe adottare subito lo scrutinio di lista? Anche fatta astrazione dal merito della riforma e dal valore delle notorie obbiezioni che esso solleva, lo stesso criterio di alta opportunità politica che dissuade da una revisione delle circoscrizioni, mentre di tanto viene allargato il suffragio, sconsiglia l'adozione di tale sistema. « Ricorre in proposito, osserva l'on. Bertolini, la verità del vecchio proverbio, che non bisogna cambiar cavallo a metà del guado ».

E' evidente poi che nelle nuove falangi di elettori, sarà coll'antico sistema anche più agevole l'organizzazione dei partiti, conservando la lotta elettorale una fisonomia più semplice, una significazione accessibile anche alle mentalità meno esperte.

Rappresentanza proporzionale

Tali ragioni d'inopportunità sono

ra: forzate inoltre dal convincimento che, se non si voglia venir meno a quell'assioma di scienza politica, il quale impone la rappresentanza delle minoranze nelle pubbliche assemblee diberanti, l'adozione dello scrutinio di lista non può andare scompagnato dalla contemporanea adozione di un sistema di rappresentanza proporzionale.

Ma, accennati gli aspri dissensi che si accendono intorno ai metodi di tradurre siffatto assioma in positivi ordinamenti, la relazione osserva come la rappresentanza proporzionale, provvida in paesi dove « essendo mescolate razze e religioni, questi antagonismi si rincrudiscono nella violenza delle lotte politiche », in altri andrebbe oltre il segno, poichè ne deriverebbe una grande diminuzione numerica delle maggioranze parlamentari e con ciò la debolezza e la instabilità dei Ministeri, ossia l'inefficienza del Governo. Poscia, rilevate la grande complicazione e delicatezza di congegni richiesta dal sistema proporzionale, e citata la non incoraggiante esperienza fattane nel Belgio, dove ne risultò la virtuale soppressione dei minori partiti, pone in evidenza le speciali condizioni che la riforma esige o presuppone: necessità di ammettere un rilevantissimo numero di candidature a garanzia di tutti i partiti, conseguente larghezza delle circoscrizioni elettorali con riunione di elementi regionali meno omogenei, presupposto di una progredita coscienza politica degli elettori affinchè possano illuminatamente risolversi fra così vari contrasti. Tutto ciò non raccomanda certo l'adozione del sistema nel momento in cui il corpo elettorale viene più che raddoppiato e si chiama a farne parte un sì gran numero di analfabeti.

Voto alle donne

Sull'ultima delle questioni escluse dal citato ordine del giorno della Commissione, sul suffragio femminile, la relazione non si diffonde lungamente, poichè non intende trattare l'infinita serie di argomenti che si adducono pro e contro la delicatissima tesi, pur affermando la necessità di non turbare il rapporto di « quella missione familiare e sociale specifica di ciascuno dei due sessi, con i conseguenti diritti e doveri, cure e fatiche, cui la natura ha preordinato non inferiorità ma differenze fisiologiche e psichiche ».

In Italia poi, non sussistendo quelle evolute condizioni intellettuali, economiche e sociali che la concessione del voto politico alle donne richiede, si dovrebbe, non senza gravissimo offesa agli stessi principî informatori del disegno di legge, limitare il suffragio « ad una infinitesima minoranza di donne privilegiate per coltura e posizione finanziaria »; chè d'altro canto non si potrebbe senza ingiustificabile temerità chiamare alle urne sei milioni e mezzo di donne (ammesso il requisito dei 30 anni) delle quali due terzi sarebbero analfabete.

L'estensione d.l suffragio

Dopo queste premesse, l'on. relatore viene a trattare la capitale questione della estensione del voto. Già Giuseppe Zanardelli, nella classica sua relazione, rilevava che il legislatore colla legge del 1882 aveva potenzialmente decretato il suffragio univrsale, subordinandolo alla progressiva applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria. Oggi, con questa espressione di *suffragio universale* si torna a designare il presente disegno di legge, ma poichè essa non corrisponde nè ad uno stato di fatto, nè ad uno stato di diritto, si dovrebbe abbandonare come altre tesi della vecchia metafisica rivoluzionaria.

Vano è disputare se l'elettorato è diritto o funzione, assurdo chiamarlo diritto di natura, fonte di delusioni e contradizioni considerarlo come « quota-parte di sovranità spettante ai cittadini dello Stato, poichè nel campo sociale politico il diritto trova le sue ragioni e i suoi limiti, secondo i casi, nella forza ovvero nell'utilità collettiva ». Ad onta della relatività che incombe su questa materia, esistono tuttavia criteri generali ormai prevalenti.

« Poichè tutte le classi della società hanno interesse ad essere ben governate e sono formalmente soggette ad uguali obblighi e prestazioni, apparisce conveniente che i bisogni, le aspirazioni, i sentimenti di ciascuna abbiano diretta rappresentanza ».

Che sole alcune classi godano della franchigia elettorale con mandato da parte delle altre di curare anche i loro interessi, non si giustifica. Troppo è potente la voce dell'utile particolare, anche quando non si ceda agli impulsi di un cieco egoismo. Lo Stato colla diretta rappresentanza di tutte le classi, acquista più larga base, più solido fondamento. Partecipando al reggimento della cosa pubblica, le classi tutte finiscono poi col sentire « il dovere della soggezione alla pubblica autorità, una lor propria responsabilità e solidarietà nelle sorti del paese ». Nei momenti straordinari lo Stato può contare sul cordiale consenso di tutto il popolo, negli ordinari è garentito contro bruschi e subitanei mutamenti di rotta. Oggi in ogni modo è universalmente ammesso il principio liberale che non vi sia classe la quale non sia depositaria di una parte di ragione, di verità, di giustizia, da cui lo Stato possa trarre profitto, e che anche le tendenze più estreme giovi chiamare alla « luce della pubblica discussione, affinchè questa ne sterilizzi la perniciosa virulenza latente ».

L'assoluta universalità del suffragio urta d'altronde contro l'assurdo; niuno biasimerà l'esclusione dei minorenni, dei dementi, dei condannati, ecc. Dunque, « all'espressione di suffragio universale dovrebbe sostituirsi quella di suffragio popolare, per caratterizzare l'indirizzo nell'ordinamento dell'elettorato in cui trova razionale esplicazione, ma da cui trae altresì impulso l'evoluzione democratica degli Stati moderni ».

« Nell'approvare una sì rilevante estensione dell'elettorato, occorre aver serena fiducia nel nostro popolo e nelle sorti d'Italia ».

La possibilità di qualche resultato men che soddisfacente non deve arrestarci. Per la riforma del 1882 non mancò, si ricordi, chi ammoniva che essa avrebbe posto in pericolo le istituzioni e la monarchia!

« Bisogna sollevarsi al disopra delle preoccupazioni, che possano nutrirsi ...nto di vista dei singoli partiti. Non ne mancano nel più popolare di tutti, in quello socialista: autorevoli suoi membri sono rattristati dalla previsione che « saranno armate del suffragio plebi rustiche, ancora in alcune plaghe disorganizzate e quasi refrattarie ad un movimento civile », nonchè dalla persuasione che « le famose risorse delle plebi meridionali sono per la più parte una colossale illusione, cui corrisponderà una proporzionale disillusione nel campo dei fatti ».

« Nelle file del partito liberale qualcuno, temendo che esso rimanga schiacciato dai partiti estremi più solerti e meglio ordinati, avrebbe desiderato che una sua fondamentale riorganizzazione precedesse l'estensione del suffragio. Ma i partiti politici sono incapaci di simili imprese di preparazione di lunga mano e sogliono trovare le energie di rinnovamento soltanto nell'evidenza della loro critica situazione e sotto lo stimolo delle necessità immediate della lotta.

« Checchè sia di ciò, a ragione Cesare Balbo ammoniva che in materia di ordinamenti elettorali le parti politiche si possono grandemente ingannare: « ondechè in questa più che in niun'altra cosa pare non debbasi attendere alla parte, ma alla Patria ».

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Unione commercianti - Società orchestrale - Arresti per ubbriachezza ed oltraggio - Pro ricreatorio laico, asilo infantile ecc.

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri sera si è riunito il consiglio amministrativo dell'Unione Commercianti: ha approvato il consuntivo 1911 che verà presentato all'assemblea generale dei 23 corrente ed ha stabilito di dare nella prosima primavera una serie di festeggiamenti, riservandosi di progettare il genere degli spettacoli e proponendosi di presentare al pubblico qualche cosa nuova e di veramente attraente.

*** Pure ieri sera si riunì l'Assemblea generale dela Società orchestrale per trattare un vasto ordine del giorno e per le annuali elezioni.

Presidente venne rieletto, il signor Enrico de Brumatti, vice presidente il signor Libero Rossini, cassiere Stel Stelio, consiglieri amministrativi i signori Pasqualis Antonio, e Bragutti Romano, Del Mestre Renato ed Achille Riva.

La società stessa ha inoltre stabilito di prestarsi giovedì prossimo per l'esecuzione d'una messa funebre in Duomo in commemorazione dei caduti d'Africa e di prestare la sua opera con miti pretese al veglionissimo che avrà luogo al Sociale il 16 corr. a beneficio dei combattenti e richiamati del comune.

*** Il sergente maggiore di cavalleria sig. Mattioli, arrestava nel pomeriggio certi Pens Antonio di anni 27 e Candotto Girolamo di Francesco di anni 28 di Gonars perchè evidentemente ubbriachi, circolavano a pazza corsa con vettura e cavallo per piazza Vittorio Emanuele con grave pericolo dei passanti.

In seguito all'esortazione di smetterla e di ripartire per il loro paese, si rivolsero con minacce e ingiurie al Mattioli e ripresero la pericolosa corsa.

L'ufficiale di polizia urbana con l'intervento del caporale di fanteria Sem Vendramini, arrestò nuovamente i due male intenzionati e li fece tradurre alle carceri.

*** Alla Congregazione di Carità pervennero in morte di Busetti Antonio le seguenti oblazioni:

Fabris Luigi lire 2 — Ronzoni Fratelli 1 — Vidal Perito Eugenio 1 — Scrosoppi Francesco 1 — Nando Condussi 1 — Mucelli Adele 0.50 — Condotto Orsola 0.50 — Graffi Sorelle 0.50 — Muscimano Pietro 0.50 — Bertossi dott. Giacomo 0.50 — Zoratti Fausto 0.50 — Visentin Silvio 0.50 — Bernardinis Caterina 0.50 — Prucher Sebastiano 0.50 — Santi Giuseppe 0.50 — Bert Ernesto 0.50 — Piani Antonio 0.50 Graffi domenico 0.50 — Gurisatti Valentino 1.

Da S. DANIELE

La Beccaccia

Ci scrivono, 10, (n.).

Per far sparire certi scrupoli a qualche troppo zelante agente della forza pubblica, nei riguardi alla caccia della Scolopax Rusticola nella stagione di primavera, e perchè qualche seguace di Diana non si trovi nel poco fortunato caso di doversi far difendere d'una ingiusta contravvenzione; la quale figurerebbe certamente anche come atto arbitrario:

Si ricorda nuovamente che la Beccaccia appartiene all'ordine VII.o dei caradiornitì, sottordine dei Larolimicoli o uccelli di ripa, alla famiglia dei caradrini ed alla sottofamiglia delle Scolopacine od uccelli palustri; alla quale sottofamiglia appartengono circa trenta specie, e la beccaccia ne segna il prototipo. (Prototipo primo modello da cui gli altri sono tratti). Quindi seguono il Croccolone (Ciocchetta), il beccaccino (baccanotto), il pullino (baccanella) ecc. ecc. Non considerando la Scolopax Rusticola come uccello palustre che è la prima della sottofamiglia sarebbe d'uopo escludere da uccelli palustri anche quelli che ne vengono dietro.

Ciò premesso: Si sostiene per diritto, a sensi del deliberato della Deputazione Provinciale 8 maggio 1911, reso noto al pubblico con avviso datato 12 stesso mese, che non possono essere elevate contravvenzini ai cacciatori e venditori di beccaccie durante i mesi di marzo ed aprile; a meno che l'agente dell'ordine pubblico non creda con atto arbitrario derogare da quanto scientemente ebbe a stabilire il sunnominato spett. consesso; oppure voglia procedere ad una nuova classifica nella Zoologia.

Un seguace di Nemrod

Una gita d'istruzione a Udine

*** Gli alunni della Scuola di disegno di S. Daniele accompagnati dal loro maestro di disegno, il distinto professionista signor Giacinto Gattoli, visitarono la scuola d'arti e mestieri di Udine. Partecipavano alla gita circa 25 alunni. Furono ricevuti dal direttore della Scuola signori Antonio Measso, e visitarono la scuola del ferro battuto, intaglio, ebanisteria, e plastica, ecc.

I giovani alunni sandanielesi riportarono un'eccellente impressione constatando lo sviluppo delle scuole professionali da essi visitate.

Da FANNA

La sede della Società Operaia

Ci scrivono 10 (n):

La società operaia di M. A. nella sua recente assemblea generale deliberava ad unanimità. la costruzione della propria sede, e nominava una commissione composta di nove soci per scegliere il luogo adatto per la costruzione.

Sappiamo che i pareri in proposito non sono concordi, opinando alcuni che la sede debba costruirsi in una località vicina al caffè «Rosignolo» ed altri nella piazza del municipio.

Noi, come estranei non entriamo in merito, solo ci auguriamo che, o in un luogo o nell'altro, la tanta attesa sede venga presto eretta.

La società è fiorente e numerosa e fa bene quindi a spendere quelle quindicimila lire preventivate per costruirsi un proprio locale comodo e rispondente a tutti i bisogni della società stessa.

Noi rivolgiamo una lode a tutti quelli che della sede sociale sono stati i propugnatori.

Operai, siate sempre uniti e concordi e la vostra società diventerà sempre più fiorente e numerosa. Nell'unione sta la forza. E la forza che emana dal vostro sodalizio è quella della civiltà e del grogresso. Ecco perchè anche noi vi ammiriamo.

Sia il vostro vessillo tricolore simbolo di quella civiltà che alberga negli operai evoluti, e sventoli esso presto in cima alla vostra sede: magione e tempio ad un tempo. Tempio di quella fede, che nell'unione del popolo lavoratore trova la forza per sempre più importanti e civili conquiste.

Importante seduta consigliare

Ci scrivono, 10, (n.):

Il nostro consiglio comunale adunatosi questa mattina ha deliberato su importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

In primo luogo ha ammesso in massima la costruzione del nuovo fabbricato scolastico, discutendo sulla località in cui dovrà sorgere. Dopo ampia discussione è stato incaricato il sindaco di fare pratiche con la direzione generale del fondo culti per ottenere la cessione del terreno necessario, ricavandolo dallo spazioso fondo annesso alla canonica.

La scelta è bella, perchè in luogo centrale e adattissimo per un bel fabbricato scolastico che riuscirebbe orgoglio e onore del paese.

Speriamo che la direzione generale del fondo per i culti vorrà accordare la cessione e dare così al nostro paese la soddisfazione di far veder sorgere il tempio della educazione e della istruzione in un posto degno ed adatto.

Intanto non possiamo che lodare la decisione del nostroconsiglio in proposito.

Circa i mezzi per sopperire alla spesa di restauro del campanile è stato deliberato che la rimanente somma necessaria di L. 2400 si prenderà nel fondo di cassa esistente presso l'esattore.

In riguardo alla proposta della ditta Margarita per la pubblica illuminazione elettrica, è stata nominata una commissione di cinque membri con incarico di studiare il numero, potenza e località per le varie lampade, e quindi trattare con la detta ditta.

Il consiglio ha poi deliberato di concedere lire 100 come nel decorso anno, alla scuola di disegno.

Ed anche questo è un atto lodevole,, data l'importanza e l'utilità di tale scuola per gli operai.

Da MAIANO

A proposito di critiche

Ci scrivono, 10, (n.):

Leggo sul pregiato vostro giornale in data di ieri da Farla di Maiano un po' di critica fra amici.

Può essere che l'egregio corrispondente abbia ragione, però non dovrebbe mostrarsi tanto esigente in fatto di supplenti. Non sa egli, amico dell'amministrazione comunale, che le supplenti perfette non si possono trovare nei comuni che indugiano ogni anno a bandire anche gli indispensabili concorsi?

Forsechè con un compenso irrisorio assai inferiore al minimo legale si può esigere una maestra patentata, magari distinta ecc.?

Anche nel capoluogo al posto della benemerita e brava insegnante signora Lucia Bortolotti, hanno messo una supplente che non può certo possedere ancora tutti i requisiti necessari ad un ufficio così importante.

Ma di chi la colpa?

Del paese che difetta di elemento adatto o del Comune, che non rimunerando sufficientemente, non può trovare di meglio?

Spero anch'io in qualche provvedimento.

Da MANIAGO

La pretura

Ci scrivono 10 (n):

Filippin Paolo fu Giuseppe di anni 70 possidente e Bombeu Alessandro di Felice di anni 35 Parroco, ambedue del comune di Erto Casso sono imputati di contravvenzione all'art. 464 C. P. per avere asportato fuori delle loro abitazioni due fucili. Essendo però pervenuto un telegramma da quel sindaco, comprovante la malattia del parroco don Bombeu la causa venne rinviata.

Michelutti Lino fu Giuseppe di anni 52, nato a Rive d'Arcano e residente in Barcis, incensurato, assuntore della costruzione di un tratto della strada militare nel canale Cellina, deve rispondere di contravvenzione agli art. 21 e 24 della legge di P. S. per avere fatto trasportare da Pordenone a Spilimbergo, sul lavoro, della polvere da mina in quantità superiore ai cinque chili, nonchè di avere fatto esplodere delle mine, e ciò senza aver chiesta la dovuta licenza.

Il Michelutti comparso ammette i fatti, ma soggiunge che non trasportò la polvere, che veniva invece fatta condurre dalla scorta militare.

Quanto al fatto della esplosione delle mine gli veniva ordinata dal comandante del genio Verno che sorvegliava anche le operazioni. Comparso quale teste il capitano suddetto conferma sostanzialmente le dichiarazioni del Michelutti. Il Giudice, su conforme proposta del P. M. dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Da PORDENONE

Un lutto - Società Case Operaie - Una bella mostra - La caccia ai topi

Ci scrivono, 10, (n.):

Oggi poco dopo le dodici cessava di vivere la signora Maria Barbaro-Terrazzani per gravissima malattia. Il compianto è generale data l'età e la bontà della povera Estinta. Al marito ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

*** Si sta compilando il bilancio della Società Case Operaie e fra giorni verrà convocata l'assemblea per l'approvazione e la nomina del nuovo consiglio.

*** Anche a Pordenone il buon gusto e lo sfarzo comincia ad imporsi nelle mostre delle vetrine. Tra le altre quella che presentava oggi la maggior attrattiva era la mostra della ditta Gino Agnoli e C.o successa alla ditta fratelli Barbaro con negozio in Corso Vittorio Emanuele.

La nuova ditta ha messo a disposizione del Comitato della veglia di mezza quaresima, *Nell'Oasi!!....*, il magnifico lampadario che quest'anno adornava la sala del Minerva di Udine nella stagione carnevalesca.

*** Oggi alla Comina ha avuto luogo un'interessante partita di caccia ai topi. Grandissimo il concorso del pubblico. Vennero uccisi più di sessanta topi alcuni dei quali grandissimi. Circa venti i cani partecipanti alla caccia. Master il signor Borsatti.

Da S. VITO al Tagliamento

Un incendio

Ci scrivono, 10, (n.):

Oggi alle 2.30 circa scoppiò un fuoco a Prodolone, in casa di tale Culos Antonio fu Pietro.

Pare che l'incendio si sviluppasse prima da un mucchio di canne di granoturco dalle quali appiccò il fienile incorporato alla casa.

Un bambino che dormiva in una camera fu salvo per miracolo che i capegli già gli bruciavano. Gli animali furono in gran fretta salvati.

Intanto le campane suonavano al fuoco la gente accorreva. Da ammirarsi il signor Francesco Azzano, muratore, che con molto coraggio e presenza di spirito salì sul tetto e, con una scure tagliò e fece cadere il tetto che ardeva, salvando così le case adiacenti.

Alle ore 3 e mezza circa arrivarono le pompe ed il corpo dei pompieri di San Vito che a poco a poco soppressero le fiamme.

Il proprietario della casa incendiata fu a stento trattenuto, che voleva gettarsi nelle fiamme per salvare delle carte, nella sua camera.

Il danno, sommando la casa, col tetto completamente rovinato, il fieno, tutti gli eredi, i mobili ecc. sale ad oltre 4000 lire; però fortunatamente tutto era assicurato.

I pompieri si fermarono fino alle sei circa.

Da TRICESIMO

Meritata onorificenza

Ci scrivono, 10, (n.):

Con vivissimo generale compiacimento è stata appresa la notizia giunta oggi da Roma, e cioè che S.M. il Re, su proposta del ministro Nitti abbia insignito il nostro sindaco signor Giovanni Sbuelz cavaliere del Lavoro.

L'alta onorificenza è degno compenso al nostro benemerito concittadino, per quanto esso fece per il bene di questo comune e per le importanti opere di bonifica a Savorgnano del Torre.

All'egregio cav. Giovanni Sbuelz, le nostre più vive congratulazioni.

Cronaca dello Sport

Il premio di 50 mila lire disputato ieri all'Ippodromo Parioli

ROMA 10. — All'Ippodromo dei Parioli ebbe luogo oggi la corsa del gran premio Parioli di lire cinquantamila.

Partirono dieci cavalli. Giunsero primo *Marufa*, secondo *Valmy*, terzo *Alceo*. Assisteva grande folla.

Alla seconda corsa Premio Montemario di lire 20.000 arrivano primo: *Gakroot* di Sir Rholand, secondo *Il Cigno* di Antonio dell'Acqua e terzo *Paquita* del dott. Ottorino Rook.

LETTERE DAL CAMPO

Ci scrivono, da Tolmezzo 10, (n.):

Da Derna il 25 febbraio u. s. il sig. Luigi Di Pompeo sergente della 72.a compagnia 8.o alpini indirizzò la seguente ai suoi compagni qui di presidio:

« Dopo diversi giorni posso finalmente rispondere alla vostra cartolina per ringraziarvi sentiamente degli auguri fattimi e coll'assicurazione che mi trovo molto bene in questa nuova terra italiana, come pure sono stimato dai signori ufficiali della compagnia; appartengo al plotone dei Friulani comandato dal sig. tenente Fausto Bianchi.

Sono un po' scontento perchè di combattimenti qui ne avvengono pochissimi, basta dire che dal 16 gennaio abbiamo sparato una sola volta alcune fucilate e questo avvenne la notte dell'11 al 12 corr. nella circostanza di un attacco nemico e nel quale si distinse per coraggio e valore il battaglione Edolo del 5.o alpini.

« Adesso i 4 battaglioni alpini per turno montano la guardia ai posti avanzati. I nostri soldati stanno tutti bene e sopportano molto volentieri le fatiche della guerra poichè del lavoro ne abbiamo abbastanza.

« Ormai le piccole escursioni saranno terminate, le grandi si prepareranno e noi passiamo la vita beata qui in Cirenaica.

« Speranzoso di tornare un giorno vittorioso. invio cordiali saluti a tutti unitamente a quelli dei soldati tutti della compagnia e mi segno aff.mo vostro

Luigi Di Pompeo ».

Ci congratuliamo di cuore col serg. di Pompeo che il suo desiderio sia stato completamente appagato, col prendere parte alla battaglia del 3 and. dalla quale ne sarà (non dubitiamo) uscito incolume e vittorioso.

E' corsa voce che tre soldati friulani, appartenenti all'8.o e facenti parte del plotone comandato dal ferito tenente Bianchi, siano caduti valorosamente e diversi dello stesso plotone siano feriti, ma finora nulla si conosce di positivo ed ufficialmente, quindi è da ritenersi una delle tante fiabe che spesso corrono nella fantasia dei fabbricanti di notizie.

Un bersagliere friulano fotografato

Questa lettera è d'un bravo bersagliere friulano, della IV compagnia dell'11 bersaglieri che fu a Sciara Sciat e Bir Tobras. Qui una palla turca gli portò via una spallina e andò a colpire un suo compagno che teneva il cavallo di un ufficiale.

Tripoli 28 - 2 - 912.

Carissimo Gio. Batta,

« Mi domandavi perchè ero nella fotografia con una giberna sola, l'altra l'ho persa ancora nel combattimento di Bir Tobras e ho perso anchè il fodero della baionetta perchè era una po' discucito.

Tu mi domandi che cosa facevo in quel giorno nell'oasi di Sciara Sciat e chi erano quei che sono nella fotografia insieme con noi. Noi si era là in quel giorno di guardia agli arabi che erano a raccogliere l'olivo nell'oasi, chè non scappassero fuori della zona che li avevano designato, e quei borghesi erano giornalisti che venivano da Henni e hanno voluto prendere la nostra fotografia.

Già siccome eravamo tutti i tre della prima spedizione e poi ci hanno dato una fotografia per uomo.

Tu mi dici che da voi piove sempre e che fa freddo. Qua invece non piove mai e la temperatura è calda. Ho vista ormai l'uva nata.

Ti partecipo che la ferrovia è fatta fino ad Ain Zara. Il treno ha già cominciato a correre che sono 8 giorni.

Novità della guerra non ce ne sono. Qua nelle posizioni di Tripoli è tutto calmo. Ieri è stato un gran combattimento a Homs e con una grande vittoria.

Il telegramma è arrivato qua a Tripoli e dice che le nostre perdite sono di 82 tra morti, e feriti e 3 ufficiali.

Non mi resta che salutarti e darti una stretta di mano assieme alla famiglia.

Addio, e sono il tuo parente

Maestrutti Giuseppe. »

In tutti i combattimenti

La seguente lettera è pervenuta al signor De Monte Leonardo (Artegna):

Ain Zara 4 marzo 1912.

Carissimo cugino,

Ieri ricevei la tua lettera dalla quale intesi tutto, e che godi buona salute così io grazia a Dio godo la medesima.

Tu mi domandi poi tante cose, ma saprai bisogna essere in persona per raccontare il tutto; mi domandi anche se io sia stato nei combattimenti; caro mio d'allora che sono quaggiù ho fatto parte a tutti i combattimenti, perchè noi alpini siamo nei posti più avanzati da Tripoli ed il primo giorno che sono arrivato, siamo sempre in prima linea.

Mi domandi se gli arabi sono domesticati; sì caro cugino devono farlo per forza, perchè se no li domestichiamo col nostro bravo fucile; ti basti sapere che qui ad Ain Zara, ne prendiamo ogni giorno di quelli che non vogliono più combattere contro di noi. Quest'oggi ne abbiamo presi 25 e sono tutti con due o tre donne.

Se tu vedessi che brutti che sono che ci fanno ribrezzo, specialmente le donne che non si lasciano vedere la faccia. Vorrei che fosti tu ed i compagni Felice e Stefanutti. allora ci si divertirebbe. Scrivo poco perchè fino ad ora ho pigliato solo due lettere ed ieri una da casa che mi rese contento.

Ora spero sistemato il recapito delle lettere e spero quindi ricevere più spesso vostre corrispondenze.

In maggio poi spero di avere il cambio e così ritornare nei nostri paesi perchè forse verrò in congedo. Mi domandi se sono bei paesi; sì, sì, Tripoli è un bellissimo paese, però fuori di Tripoli tutto deserto, perchè tutte pianure e collinette di sabbia. Qua nel deserto se si trova un pozzo di acqua dicono che sia un paese, come pure Ain Zara, lo chiamano un paese perchè composto di poste case ed un pozzo.

Saluti a tutti i miei, a te ed agli amici e credimi tuo aff.mo amico

De Monte Giraldo ».

Soldato del 3.o regg. Alpini - 30.a compagnia.

CRONACA CITTADINA

E' morto Giovanni Gambierasi

Si è spento ieri sera, alle 8 e tre quarti, serenamente, a 78 anni Giovanni Gambierasi, libraio e patriota.

La sua bottega è famosa; da mezzo secolo essa è si può dire l'unico vero negozio della provincia per la fornitura dei libri: e funziona come una gagliarda officina per la diffusione delle opere stampate, d'ogni sorta di opere: da quelle delle scienze più astruse ai manualetti per i bambini. Ma accanto all'officina commerciale, si era formata e durò per molti anni, in quel modesto ambiente, un centro di vita politica e intellettuale. Tale fu sopratutto negli ultimi lustri della dominazione straniera e fu per merito di questo ottimo cittadino che oggi scende nella tomba, tra il compianto di quanti ebbero a conoscerlo.

A diciotto anni dovè troncare gli studi (era nella terza liceo) per assumere l'azienda domestica: il padre era sotto processo per alto tradimento. Egli si mise al lavoro con l'ardore della balda e sana giovinezza e diede tutto sè stesso per avviare la casa ad una posizione sicura. E riuscì brillantemente portando gli affari oltre i confini del Friuli, nelle provincie di Treviso e di Venezia.

Organizzata sopra solide basi, la azienda continuò a prosperare fino ad oggi sotto la sua direzione. E, benchè molti fossero già gli scomparsi, illustri ed oscuri, del cenacolo, che con frase arguta il popolo chiamava il Senato di via Cavour, le riunioni di professori, avvocati, uomini politici continuarono fino agli ultimi tempi tra gli scaffali e le bacheche. — E, sovente, erano all'ordine del giorno i ricordi. Si ricordava che l'ottimo presidente, il nostro caro sior Nane, aveva subito ininterrotte persecuzioni sotto la dominazione straniera — ma che egli tenne sempre testa ai suoi persecutori. Ebbe a soffrire varie perquisizioni, specialmente dopo la pubblicazione anticipata, comparsa contemporaneamente sulla *Perseveranza* di Milano diretta allora da Pacifico Valussi e sul *Times* di Londra, dell'imperiale e regio decreto di sequestro dei beni degli emigranti politici friulani. La copia del decreto era stata mandata al Valussi da Giovanni Gambierasi e la polizia ha smaniato inutilmente per sapre come si era potuto averla.

Ma quella pubblicazione suscitò tali proteste nell'opinione pubblica d'Europa, che il decreto fu ritirato: Una preziosa e coraggiosa indiscrezione fu quella del Gambierasi - e fu una vera benemerenza patriottica. Ma egli non fu sentito mai a menar ne vanto -- era italiano della buona tempra e della buona scuola: la scuola della famiglia.

Occupò varie cariche pubbliche che tenne con cura intelligente.

Alla memoria del carissimo uomo, dell'amico sincero, del lavoratore assiduo ed utile, il *Giornale di Udine* manda l'affettuoso reverente saluto.

Alla famiglia presenta le più sentite condoglianze.

Società fra Licenziati dalle R. Scuole Agrarie

Ieri alle 14 ebbe luogo la prima seduta del Consiglio direttivo della nuova società fra i licenziati dalle R. Scuole Agrarie.

Erano presenti i signori Mizzau Giuseppe, Besa Giuseppe, Frontini Luigi, Persello Marcello, Minini Pietro, Carnelutti Clemente, Petronio Ilio, Comuzzi Gio. Batta, Girolami Ermes e Francesconi Attilio. Si scusarono i signori Padoin Ernesto e Michelini Camillo.

Assunta la presidenza provvisoria il signor Persello si passò alla nomina del Presidente e del Vice Presndente.

A Presidente all'unanimità venne eletto il signor Mizzau Giuseppe e a Vice Presidente il signor Girolami Ermes.

Gli eletti ringraziarono assicurando che non mancheranno di interessarsi e di cooperare pel benessere della Società.

Vennero inoltre prese altre importanti deliberazioni.

BOLLETTINO MILITARE

Vercellana cav. Nicola tenente colonnello comandante il reggimento cavalleggeri di Monferrato (13.o) promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Picone Domenico capitano nel reggimento 13.o Monferrato fu trasferito nel reggimento cavalleggeri Foggia.

I commissariati del Veneto saranno convertiti in sottoprefettura

Discutendosi sabato alla Camera il bilancio dell'interno, all'art. 42 l'on. Morpurgo ha chiesto se sia negli intendimenti del governo dare ai commissariati distrettuali del Veneto le stesse attribuzioni che hanno oggi le sotto-prefetture nel resto del regno.

L'on. Giolitti presidente del Consiglio e ministro dell'interno dichiarò che tale è l'intenzione del governo e che il provvedimento invocato sarà adottato quanto prima sia possibile.

Società Veterinaria Friulana

Nell'annunciata assemblea di oggi, i veterinari, intervenuti in numero di 17, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I veterinari friulani riuniti in assemblea oggi 10 marzo 1912;

Udite le dichiarazioni del Presidente;

Considerato: che in più riprese, e specialmente in questi ultimi giorni, si insinuavano col mezzo dei giornali cittadini nel pubblico di città e provincia sentimenti non affatto benevoli nei riguardi del veterinario provinciale dott. Duilio Ristori;

Considerato che il dott. Ristori fu sempre ammirato da tutti quale attivo e intelligente funzionario, superiore ad ogni meschina lotta di parte, e che fu sempre difensore valoroso e cordiale degli interessi della classe veterinaria,

fanno voti

che quanti seguirono fino ad ora le pubblicazioni che lo riguardano sappiano che i veterinari friulani amano il loro veterinario provinciale, del quale ammirano l'operosità, la rettitudine e la coltura, e manifestano vivissimo il desiderio ch'esso rimanga il più lungo tempo fra loro ».

Dopo di ciò venne deliberato di proporre come consiglieri nell'ordine dei sanitari (sezione veterinari) i soci:

Cav. Dalan, Aldrighetti, Corazza, Ceschelli, Selan, Pepe, Pascoletti.

Altra deliberazione importante fu quella che la Società veterinaria si costituirà sempre parte civile in tutti i processi intentati dai soci contro gli empirici.

L'arrestato di Chiavris si professa innocente

Anche nella giornata di ieri l'egregio giudice istruttore dott. Leone Luzzatti si recò in carcere ad interrogare Gio. Batta Cucchini, arrestato, come è noto, in seguito alla misteriosa morte del di lui padre.

Il detenuto protestò piangendo, nel lungo interrogatorio, d'essere innocente, e le sue dichiarazioni concordarono in tutto e per tutto con quelle degli altri famigliari.

Quindi il più fitto mistero regna sulla tragica fine di Pietro Cucchini.

Echi del verdetto di sabato
Grave dissenso tra i giurati

La condanna all'ergastolo di Giuseppe Bosco, è stata vivamente commentata in città.

Sappiamo che nella stessa giuria i dissidi furono aspri e vivavi.

Un giurato, non sentendosi tranquillo, si rifiutò in su le prime di votare.

Altri volevano una seconda votazione. I clamori nella sala dei giurati durante la deliberazione, erano altissimi, e lì si sentivano sino nell'aula.

Tutti e tre i condannati per il delitto di Visinale ricorreranno in Cassazione.

Giuoco del calcio
Match delle squadre Udine-Gorizia

Presente molto pubblico ebbe luogo ieri l'annunciato *match* del football tra le squadre della « Sportiva di Gorizia » e quella dell'Associazione del Calcio di Udine. Alla fine dell'ora e mezza le squadre si trovarono pari con uno a uno.

Il gioco fu interessante ed il pubblico si divertì moltissimo.

Collegio dei Ragionieri

Ieri seguì l'assemblea dei membri del collegio dei raginieri. Erano presenti numerosi appartenenti alla corporazione.

Dopo approvata la gestione sociale si addivenne alla nomina di quattro consiglieri.

Furono eletti i signori ragionieri Spezzotti, Mulinani, De Agostinis e prof. Cottarolo.

Crisantemi

Ieri alle ore 14 ebbero luogo i funebri della compianta signora Nicoletta Albini-Callegari, la diletta consorte dell'ottimo nostro concittadino signor Emanuele Albini.

Il convoglio funebre mosse dalla casa propria di Via Cavour.

Le precedeva un carro con numerosissime e splendide corone di fiori, freschi.

Seguivano moltissime signore e signori, fra i quali la rappresentanza della Società locale dei Sarti con gonfalone.

Durante il percorso del triste convoglio sino alla metropolitana, dove venne data l'assoluzione alla salma, e quindi sino al Cimitero monumentale di S. Vito, una banda musicale che gentilmente volle pur essa concorrere a rendere l'ultimo tributo di affetto all'Estinta, rendeva più solenne e commovente l'accompagnamento. Numerosissime erano pure le torcie.

Al signor Emanuele Albini esterniamo le più vive e sincere espressioni di condoglianza.

Gli avvisi di convocazione di assemblee delle Società industriali o commerciali, come ogni altro comunicato d'interesse particolare, commerciale e industriale o d'indole affatto personale, sono contemplati fra le inserzioni a pagamento; e per essè, bisogna rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. concessionaria della pubblicità.

Scuola e Famiglia

Ieri si radunò il Consiglio Direttivo di questa istituzione.

Il Presidente gr. uff. prof. Domenico Pecile, comunicò che per l'acquisto di indumenti ai fanciulli poveri fu raccolta la somma di L. 1745,69 e che la spesa fu di circa 2000.

Informò poi che le rappresentazioni cinematografiche, con programmi educativi e geniali, riescono assai gradite e divertenti ai piccoli frequentatori dell'educatorio.

Su proposta del Presidente il Consiglio deliberò che in occasione delle prossime feste Pasquali continuando una tradizione ormai entrata e saldamente radicatasi nelle simpatie della nostra cittadinanza, abbia luogo una fiera di beneficenza e di chiamare a far parte — come negli anni passati — la Società Protettrice dell'infanzia e la Congregazione di Carità.

Arte e Teatri
Teatro Minerva
Le operette Magnani

Per la mattinata, con *Primavere Scapigliata*, il teatro era gremito e la sig. Niklas fu festeggiatissima.

Con questa mattinata si è dimostrato come la provincia si interessi degli spettacoli cittadini e come, se c'è modo di assistervi senza soverchia noia e dispendio, dai diversi centri accorsa in egute in folla.

Un'altra ragione quindi per desiderare un nuovo teatro!

Alla sera poi altrettanto pubblico si stipava nella sala per l'ultima rappresentazione della stagione, con *Sangue Viennese*.

Tutti gli esecutori furono salutati con grandi feste che suonavano un cordiale « arrivederci » alla splendida compagnia Magnani.

L'Impresa ha riconfermato la Compagnia per sette recite, dal 22 al 30 aprile.

Si produrrà con novità per Udine che hanno già ricevuto il battesimo dei grandi pubblici.

La Compagnia veneziana

Per lunedì prosimo si annuncia l'inizio di una serie di recite della compagnia veneziana, sorta dalla fusione delle compagnie di Zago e di Nenimi i quali si sono ritirati, per qualche tempo, a riposo.

... floridi: la *triquetra* rappresenta la Sicilia; una testa di donna coronata di oliva rappresenta la Spagna, come la descrive Claudiano; un'altra su un coccodrillo l'Egitto; l'Africa, infine, una testa coperta dalla pelle d'elefante, con la proboscide sollevata in alto, come si vede anche altrove, nelle monete anzitutto e nel mosaico di Catania.

Accanto ad ogni regione, nel prossimo riquadro, una testa virile alata rappresenta forse un vento.

Saranno quelli che favorivano il commercio, con quei paesi del *mare nostrum*, quelli il cui soffiare era desiderato dai commercianti di Ostia siccome la fonte della loro ricchezza. In Ostia si trepidava quando i tempi avversi impedivano l'arrivo specialmente del grano; così si trepidava a Roma dove il popolo allora si agitava.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La visita degli ambasciatori alla Consulta avvenuta ieri

ROMA, 10, (notte). — LA *TRIBUNA* PUBBLICA CHE GLI AMBASCIATORI DI FRANCIA, GERMANIA, AUSTRIA-UNGHERIA E PRIMA DI LORO IL PRIMO CONSIGLIERE DELL'AMBASCIATA RUSSA, ESSENDO MALATO L'AMBASCIATORE, SI SONO SEPARATAMENTE RECATI ALLA CONSULTA, E HANNO CHIESTO AL MINISTRO A QUALI CONDIZIONI L'ITALIA SAREBBE DISPOSTA AD ACCETTARE LA MEDIAZIONE PER LA PACE.

IL MINISTRO SI E' RISERVATO DI RISPONDERE.

La Tribuna *dice che questo è il primo passo concreto della proposta Suzanoff, e lo registra a titolo di cronaca. Però, dice il giornale, il governo non dovrà esimersi, secondo la nostra franca e profonda convinzione, di continuare con energia e fermezza le operazioni di guerra.*

Il pubblico non deve accettare la notizia con eccessiva fiducia, nè con previsioni troppo pacifiche.

Il Giornale d'Italia *dice che il passo degli ambasciatori delle cinque potenze ha un carattere assolutamente confidenziale tanto è vero che non è stata fatta alcuna nota scritta. Il passo ufficiale sarà fatto contemporaneamente a Roma e a Costantinopoli.*

Si è voluto conciliare la proposta russa fatta prima a Roma, con quella francese fatta a Roma e a Costantinopoli.

La mossa odierna è dovuta alla tenacia del ministro Suzanoff, e ha per punto di partenza la convenienza, comune alle potenze, per evitare complicazioni balcaniche.

Essa è contro la tattica dilatoria e ostruzionistica della Turchia che mira di giungere alla pace dopo le elezioni che si potrarranno per qualche settimana.

Anche il Giornale d'Italia *dice che per ora non si deve stare con le armi al piede.*

Il mancato assassinio del giornalista De Maria
Egli accompagnò il questore sul luogo

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che in seguito all'attentato contro il giornalista De Maria la polizia ha iniziato indagini febbrili. Da oggi l'ingresso dell'oasi e la uscita sono controllati severamente. E' stato operato l'arresto del portiere della casa dove alloggia il De Maria, ma l'arresto non è stato mantenuto. Nel pomeriggio il De Maria si è recato in automobile insieme al questore Alongi sul luogo ove avvenne l'attentato, fornendo spiegazioni sul caso occorsogli.

Il De Maria afferma di poter riconoscere l'arabo che ha tentato di assassinarlo.

Cerimonia a Firenze per i caduti in Libia

FIRENZE, 10. — Stamane alle ore 11 nella chiesa della Misericordia in Piazza del Duomo hanno avuto luogo solenni funerali in suffragio dei caduti in Tripolitania e Cirenaica. Sono intervenuti il comandante del corpo di armata generale Della Noce, il comandante la divisione e altri generali, le autorità civili e una folla straordinaria che impediva la circolazione nei pressi della chiesa. a chiesa era splendidamente decorata a lutto. Sulla facciata sventolava il tricolore abbrunato. Nella piazza prestava servizio di onore una compagnia del 69.o fanteria con la musica.

Nell'anniversario della morte di Mazzini
il discorso di Nathan in Campidoglio
Le onoranze a Genova

ROMA, 10. — Ricorrendo stamane l'anniversario della morte di Mazzini il sindaco Nathan con una rappresentanza della giunta e del consiglio si è recato alla Protomoteca in Campidoglio a deporre una corona di alloro sul busto del patriota. Prestavano servizio di onore all'ingresso della protomoteca un plotone di guardie municipali e nell'interno, affollato di pubblico un drappello di vigili in alta tenuta.

Il sindaco ha rivolto ai presenti un breve discorso per commemorare la ricorrenza. « Ogni anno, ha detto, al glorioso triumviro della repubblica romana, la capitale ha in questi giorni rivolto memore il pensiero; ma non v'è anno in cui io mi sia accostato all'immagine sua con tale spirito di consolazione, di speranza, di fede come oggi, perchè penso che oggi, se egli fosse ancora vivo, vedrebbe che il suo pensiero si rivela nel sentimento nuovo che anima l'Italia avviata al fine a quel risorgimento morale che si manifesta nell'unità di intendimenti e di opere per cui concorde, conscia dell'alta missione ad essa assegnata si rivolge a una grandiosa impresa di civiltà dall'altra parte del Mediterraneo. Noi, se egli fosse ancora vivo, ha concluso Nathan, mentre il pubblico applaudiva, potremo dirgli che l'altissimo pensiero morale da cui egli fu guidato, guida ora la patria verso i suoi nuovi destini ».

GENOVA, 10. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Mazzini stamane alle ore 10 il sindaco prof. Grasso, accompagnato da quattro assessori, da due consiglieri e da due segretari si è recato alla tomba di Staglieno ove ha deposto una ricca corona di fiori con nastri tricolore. Altre corone furono deposte dai comuni di Sampierdarena e di Cornigliano, dalla massoneria e da parecchi sodalizi politici. La tomba a cui fanno guardia di onore per turno i membri delle associazioni democratiche e repubblicane, era adorna a profusione di piante e di fiori.

GENOVA 10. — Un imponente corteo di società operaie preceduto dal gonfalone della confederazione operaia, dagli alunni delle scuole popolari e dai sodalizi garibaldini con varie musiche e 70 bandiere oggi alle 15 da via Milano e traversando ordinatissimo le vie principali della città si recò al suono di inni patriottici tra grandissima folla a fare omaggio alla tomba di Mazzini a Staglieno, ove furono deposte parecchie corone. Sono intervenute circa 180 tra società e rappresentanze.

Il nuovo vescovo di Antivari

ROMA, 10. — Stamane nella chiesa della Propaganda Fide il cardinale segretario di stato Mery del Val ha consacrato il nuovo arcivescovo di Antivari mons. Dobrein. Alla cerimonia erano presenti i parenti del consacrato, il comm. Popovic, console generale del Montenegro a Roma e gli alunni del collegio di propaganda. Il Papa ha donato a mons. Debroin una ricca croce pettorale di oro con pietre preziose.

IMPORTANTI SCOPERTE ROMANE A OSTIA

OSTIA, 10. — La via dei vigili di Ostia Antica è stata aperta tagliando grandi edifici del principio dell'Impero, i cui avanzi si ritrovano sulla via stessa.

In una stanza di questi edifici si vede il grande mosaico del pavimento, distrutto in parte dala fogna. Si conserva la decorazione principale, veramente caratteristica per il grande porto di Roma. Vi sono rappresentate le quattro principali regioni con cui Ostia aveva i rapporti commerciali più

SCIOPERI DI MINATORI ANCHE IN FRANCIA

FIRMINY, (Loira). 10. — Il sindacato delle miniere di Firminy nelle sue riunioni tenute ieri sera e stamane ha votato lo sciopero per domani lunedì.

Una sospensione di pagamento che farà rumore

NEW YORK, 10. — I giornali dicono che gli agenti di cambio Connor e Comp. sospendono i loro pagamenti con un passimo di 17.500.000 franchi e un attivo presso a poco uguale. Tale sospensione era stata suggerita loro dal consigliere legale.

I salari dei filatori di cotone nella Nuova Inghilterra

BOSTON, 10. — Gli operai filatori di cotòne nella Nuova Inghilterra riceveranno a datare dall'11 marzo un aumento di salario da 5 al 7 per cento. Oltre centomila operai beneficieranno di tale aumento.

Il trionfatore del Polo in viaggio di ritorno

BUENOS AYRES, 10. — Pietro Christophersen, console di Norvegia, ha ricevuto da Amundson il seguente telegramma: « Profondamente riconoscente per i vostri generosi aiuti vi annuncio confidenzialmente che siamo giunti alla meta con un completo successo. Abbiamo potuto fare osservazioni importanti dal punto di vista geografico. Tutto va bene a bordo. Saluti affettuosi. Parto per Buenos Ayres.

Roald Amundsen ».

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerènte respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (134)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

il cardinale, che, accreditata, lavi da ogni estraneo sospetto Giovanna, la confidente dei due principali rei.

Quel che occorre, è una combinazione dietro la quale, trincerata a tempo e luogo, Giovanna possa dire:

— Non m'accusate od io vi accuso, non mi perdete od io vi perdo. Lasciatemi gli averi, io vi lascerò l'onore. — E questo val che lo si cerchi, pensò la perfida contessa, ed io lo cercherò. Da quest'oggi il mio tempo è occupato.

Infatti la signora della Motte s'affondò nei suoi morbidi cuscini; avvicinossi alla finestra riscaldata da un bel sole, ed alla presenza di Dio, colla face di Dio, ella cercò.

LXI — LA PRIGIONIERA

Durante quelle agitazioni della contessa, durante le sue fantasticherie, una scena diversa accadeva nella via San Claudio, rimpetto alla casa abitata da Giovanna. Il signor di Cagliostro se ben ci ricordiamo, aveva collocata nell'antico palazzo di Balscamo, la fuggiasca Oliva, inseguita dalla polizia del signor Crosne. Madamigella Oliva, inquieta, aveva colta con letizia quella occasione di fuggire ad una volta la polizia e Beausire; viveva dunque ritirata, nascosta tremante in quella misteriosa dimora, che aveva ricettati tanti drammi terribili, più terribili, ahimè! dell'avventura tragicomica di madamigella Nicoletta Legay. Cagliostro avevala ricolma di cure e cortesie; sembrava bello alla giovanetta l'essere protetta da quel gran signore, che nulla chiedeva, ma che pareva sperar molto. Ma che sperava egli? Ecco che cosa chiedevasi indarno la reclusa.

Siam giunti ad un giorno di duolo e d'irritazione, in cui Oliva da due settimane priva d'ogni compagnia, di ogni visita, entrava nel più tristo periodo del mal della noia. Fu in un tal momento d'agitazione generale che ella ricevette in quel di la visita inaspettata di Cagliostro. Egli entrò, come al solito, dalla porticina del palazzo, e pel giardinetto fato da poco nel cortile. Venne a bussare alle imposte del quartiere abitato da Oliva. Quattro colpi, battuti ad intervalli convenuti fra loro, erano il segnale prestabilito perchè la giovinetta aprisse il catenaccio che ella credè domandare come sicurezza fra lei ed un visitatore munito di chiavi. Al segnale di Cagliostro ella aprì il catenaccio con una prestezza che faceva conoscere il suo bisogno d'avere una conferenza. Vivace come una crestaia parigina, si precipitò incontro al nobile carceriere, gli prese ambo le mani più per pizzicarlo che per accarezzarlo, e con voce irritata, rauca, interrotta:

— Signore, gli disse, sappiate che io mi annoio.

Cagliostro la guardò crollando leggermente il capo.

— V'annoiate? disse chiudendo l'uscio. Ahimè! cara fanciulla, è un brutto male!

— Non mi piace star qui. Vi muoio.

— Eh, eh, disse il conte calmandola come se fosse stata un cagnolino, se non state troppo bene in casa mia, non dovete prendervela con me; serbate tutta la vostra collera pel signor luogotente di polizia, che è vostro nemico.

Oliva si diffuse in proteste d'ogni sorta, e si affrettò a sbrigarsi del conto, il quale non insistette per restare. La di mane, alle dieci del mattino, ella vide apparir alla finestra la vicina con una balestra. Giovanna, ridendo, fe' cenno ad Oliva di ritirarsi da parte. Questa obbedì, ridendo come la compagna e si rifugiò dietro le imposte. Giovanna prese la mira, lanciò una palletta di piombo, che sgraziatamente urtò in una delle spranghe di ferro e cadde nella via. Oliva mise un grido di dispiacere. Giovanna, dopo aver alzate le spalle con rabbia, cercò un istante collo sguardo il proiettile nella via, poi disparve per pochi minuti.

Oliva, chinata, guardava dal balcone; in quel mentre una specie di cenciaiuolo passò cercando qua e là; vide egli o non vide quella palletta nel rigagnolo? Oliva nol seppe, perchè si nascose per non esser veduta ella stessa. Il secondo tentativo di Giovanna fu più felice. La balestra lanciò fedelmente pel balcone entro la camera di Nicoletta una seconda palla, intorno alla quale era raccolto un biglietto così concepito:

« Voi mi siete simpatica, mia cara damina. Vi trovo gentile e v'amo soltanto a vedervi. Siete dunque prigioniera? Volete voi essermi amica? Sembra che non possiate uscire; ma potete scrivere, non v'ha dubbio, e siccome io posso uscire quando voglio, aspettate che passi sotto la vostra finestra, e gettatemi la vostra risposta.

« Se accadesse che il giuoco della balestra fosse pericoloso e venisse scoperto, adottiamo un mezzo più facile di corrispondenza. Calate sul far della sera dall'alto del balcone un gomitolo di refe, ed attaccatevi il vostro biglietto; io vi attaccherò il mio; che voi ritirerete senz'essere veduta.

(*Continua*).

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.70, Londra (sterline) 25.44, Germania (marchi) 124.21, Austria (corone) 105.59, Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumenia (lei) 99.80, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.17. fine marzo 98.35 id. id. 3.1|2 0|0 98.10.

Azioni: Banca d'Italia 1450.05, Banca Commer. Ital. 858.50, Credito Ital. 576.—, Ferrovie Mediter. 412.— Naviga. Gen. It. 380.— Società Veneta 154.25.

Azioni: Londra 14.88? Svizzera 100 85.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.32 id. id. fine marzo 98.40, Italiana 3.1|2 0|0 98.37.

Azioni: Banca d'Italia 1461.—, Banca Commerciale It 858.50, Credito Italiano 575.50, Ferrovie Merid. 599.—, id. Mediterr. 411.75 Navigazione Gen. Italiana 381.—, Raff. Ligure Lombarda 366.—, Acciaierie Terni 14.90., Eridania 755.—, Ansaldo Armstrong e C. 267.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0|2 94.85, Italiana 3.3|4 0|0 97.55, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.06, Obblig. Ferr. Lombarde 272.25, Cambio su Italia 99.1|8 Rend. Turca, 92.10, Rend. russa 4891 82.60, id. 1906 106.—. id. 1909 100.10, Portoghese 65.85, Banca Commerciale 850.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.35 - A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.45 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4 - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 14.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - O. 11.6 - O. 12.5 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.56
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.30 - D. 7.46 - O. - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.20 - A. - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.45 - M. - M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 18.

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.